FITZCARRALDO FONDAZIONE

Primo Documento di orientamento per il Programma di Valorizzazione dell'Isolato 49 - Museo Civico di Bari

(art. 5, comma 5 del D. Lgs. 85/2010"

Inquadramento storico dell'Isolato 49 – Città Vecchia di Bari

Il complesso denominato Isolato 49 si inserisce in quel fitto reticolo di vicoli, corti e piazze che caratterizza il centro storico di Bari, presentando pressoché intatta la sua struttura anche se, visibilmente modificata nel corso dei secoli..

Dal punto di vista architettonico il complesso rappresenta, nonostante interventi susseguitisi nel corso dei secoli, una tipica architettura dell'abitare di stampo medievale ancora presente nel centro storico di Bari e denominata Casa Torre.

Le case torri, tipica delle architetture medievali abitative di Bari, in epoca tardo normanna e nel passaggio alla fase Svevo-angioina, venivano costruite sia per scopi abitativi, sia per scopi militari. L'urbanistica medievale prediligeva le costruzioni in verticale, in altezza, a discapito di quelle in orizzontale, che richiedevano un maggiore consumo di suolo. Le famiglie che costruivano casetorri, spesso le utilizzavano anche come segno di prestigio e di difesa militare. Queste alte case, quando la città era sotto attacco, fungevano infatti da veri e propri bastioni difensivi.

Prescelta dai nobili e commercianti, la casa torre diventa emblema del potere e della ricchezza familiare.

Nel complesso dell'isolato 49 si possono ancora ammirare le case torri della famiglia Boccapianola e della famiglia Rinaldi, sede oggi del Museo Civico Storico.

Caratteristica di queste soluzioni abitative è la distribuzione dello spazio domestico, spesso, come nel caso del compendio in questione, con più ingressi a piani diversi collegati da scale interne o esterne (case solariatae…. cum ascensis e descensis) e un'altezza che si colloca tra un mimmo di 12 metri ed un massimo di 16.

I diversi piani possono essere separati da solai, realizzati con travi di legno o muratura (astracum) con le aperture (finestre o porte finestre) poste normalmente ai piani superiori.

L'affermazione delle case torri nel tessuto urbano di Bari, in età normanna, prende luogo e si avvia come risposta architettonica ai mutamenti di contesto politico e socio-economico che la città affronta nello scontro tra le fazioni filonormanne e filobizantina con scopo prevalentemente difensivo. In questa direzione è possibile leggere generalmente il nesso urbanistico tra la distribuzione delle case torri nella città strocia d bari e le sue cinte murarie.

Il compendio dell'Isolato 49 si colloca in età relativamente successiva e corrisponde, probabilmente, ai processi di aumento della densità del tessuto urbano in epoca tardo normanna, con la conseguente riduzione delle disponibilità di suolo edificabile, che determinano da un lato la crescita verso l'alto delle costruzioni e dall'altro un sempre maggiore addensamento di edifici abitativi anche a ridosso di edifici pubblici, anche a carattere religioso, che vedono, ad esempio, numerose costruzioni realizzarsi anche a

ridosso della Cattedrale. Si definisce in questa epoca le trame viarie della città storica di Bari segnate da agglomerati regolari e ravvicinati di costruzioni, le cd. Insulae, con lotti di abitazioni delimitati sui lati lunghi della viabilità principale e su quelli corti dagli assi minori ad essa trasversali.
Il compendio, a pianta pressoché quadrangolare, è delimitato dalle strade Boccapianola, Dottula e Sagges parzialmente affacciandosi in direzione dell'Episcopio e della Cattedrale di Bari.

Oggi l'isolato 49 è sede di funzioni rilevanti quali quelle del Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la Puglia e del riaperto Museo Civico Storico della Città di Bari, ma presenta ampie porzioni interne e spazi di connessione non utilizzati, o in condizioni di evidente sottoutilizzo se non di vero e proprio degrado.

Il Museo Civico e storico della Città di Bari

Il Museo riapre nell'aprile 2015 grazie alla volontà dell'Amministrazione Comunale, con una nuova gestione affidata a privati e un nuovo progetto di allestimento, che include installazioni multimediali.
Concessionaria della struttura museale è la ATS costituita dal Consorzio Idria e dall'Associazione di Promozione Sociale ArTA, a seguito del bando "AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEL MUSEO CIVICO DI BARI E DELLA CASA NATALE DI NICOLÒ PICCINNI" emanato dall'Assessorato alle Culture del Comune di Bari nel gennaio 2015.
Il Museo Civico si apre alla città aspirando a diventare un luogo di riferimento della storia e della memoria di Bari, nonché un contenitore culturale dinamico animato costantemente da mostre temporanee, laboratori didattici, eventi e piccole rappresentazioni.
Il Museo contiene le seguenti esposizioni permanenti

I cimeli della mostra storica di Bari e Provincia del 1913

Della ricchissima collezione di cimeli esposti nel 1913 sono pervenuti solo poche testimonianze, pertinenti quasi tutte all'ambito bellico. Fra i materiali conservati si segnalano pregevoli esemplari di armi bianche e di armi da fuoco del periodo borbonico, della Guardia Nazionale, del brigantaggio, del periodo moderno.

Le testimonianze della Grande Guerra

Elmetti, maschere antigas, lanterne: i materiali indossati dagli uomini al fronte.

Le campagne d'Africa

Nel 1882 l'Italia inizia l'espansione territoriale in Eritrea, una lontana regione sulle coste del Mar Rosso. Ma la conquista si arresta presto, perchè l'Italia si trova di fronte l'Etiopia, un impero millenario ben organizzato che gli Italiani ribattezzano Abissinia.

Nel 1887 Francesco Crispi riprende la politica coloniale perchè vuole fare dell'Italia una grande potenza. E nel 1889 l'Italia occupa la città di Asmara, che costituisce il primo nucleo della colonia Eritrea. La politica coloniale di Crispi termina con la sconfitta nella battaglia di Adua, nel 1896.

Nel 1911 l'Italia di Giolitti continua l'avventura coloniale e entra in guerra con l'Impero Ottomano, che controllava Tripolitania e Cirenaica, poi unificate nella Libia. La guerra è più dura di quanto previsto e solo nell'ottobre del 1912 viene stipulata la pace e riconosciuta la piena sovranità dell'Italia sulla Libia.

Nel 1935 Mussolini si lancia alla conquista dell'Etiopia. Nonostante l'opposizione della Società delle Nazioni e delle grandi potenze europee, nel 1936 viene occupata Addis Abeba e il 9 maggio Mussolini proclama la costituzione dell'Impero Italiano d'Etiopia, di cui Vittorio Emanuele III viene incoronato Imperatore.

I materiali conservati nel Museo sono frutto di numerose donazioni, soprattutto da parte di generali e militari tornati dalle campagne, come il Generale De Bernardis. Si tratta perlopiù di trofei bellici, portati in Italia come souvenir o come doni esotici. Nel dipinto di Asmara si ritrovano molti dei materiali esposti nella vetrina.

Il primo libro stampato a Bari – XVI secolo

"Operette del Partenopeo Suavio". Primo libro stampato a Bari il 15 ottobre 1535 ad opera del tipografo francese Gilberto Nehou. Per l'occasione Nehou installa, probabilmente presso "le case del Santo Nicola", la sua stamperia.

Le carte da gioco di Murari – XIX secolo

Matrici in legno e zinco utilizzate per la stampa litografica di carte da gioco. I bozzetti originali e le copie riprodotte illustrano le carte da gioco che la fabbrica Murari stampava a Bari a fine Ottocento.

Le caricature di Frate Menotti

Menotti Bianchi nasce a Bari il 24 settembre 1863. Caricaturista satirico talentuoso, racconta la città con il suo tratto preciso e pungente. Deriva dalla sua esperienza con il giornale umoristico cittadino "Fra Melitone" la sua abitudinte a firmarsi *Frate Menotti*, seguendo un'usanza anticlericale in voga tra i giornalisti e i caricaturisti dell'epoca. Disegna anche per altre importanti testate, come "Figaro", "Don Ferrante", "l'Oggi".

Donazione Tanzi

La famiglia Tanzi, di origine francese e vissuta a Milano, si trasferisce a Bari, nel XVI secolo, al seguito di Isabella Sforza d'Aragona. Il Museo conserva beni artistici e documentari appartenuti alla famiglia, donati al Museo Storico nel 1935. Sono esposti i ritratti di alcuni membri illustri della famiglia, l'albero genealogico e la veduta di Piazza Ferrarese dell'artista Michele Pepe.

Fondo Antonelli

Il Museo possiede un ricco e prezioso archivio fotografico, nel quale si distingue il prestigioso nucleo del fotografo barese Liborio Antonelli Matteucci. Il Fondo Antonelli è costituito da numerose immagini di chiese e monumenti pugliesi, presentati nella "Esposizione Storica di Bari del XIX secolo" del 1913, e dall'album sulla "Esposizione di Guerra" del 1919, fonte preziosa di fotografie degli ambienti espositivi dell'epoca. A questa raccolta appartiene anche la riproduzione del famoso aeroplano austriaco "Lohener" (riprodotto nella Sala al Pianterreno). Sono conservati inoltre 500 negativi su lastra di vetro, molti dei quali corrispondenti alle stampe di fotografie del fondo stesso. In esposizione due panoramiche e alcuni scorci di particolare suggestione di Bari Vecchia e del Borgo Murattiano.

Obiettivi e finalità di un programma di valorizzazione dell'Isolato 49

La finalità generale dell'iniziativa promossa dal Comune di Bari è quella di garantire una migliore fruizione del Museo Civico e dell'Isolato 49 attraverso l'inserimento di nuove funzioni da insediare e limitando il numero e l'intensità di interventi strutturali.

Nello specifico è possibile elencare i principali obiettivi di sistema integrato che sono già in corso di programmazione, anche in virtù di azioni in corso di realizzazione e conseguenti alla estensione funzionale dei servizi relativi al circuito della Bari Guest Card 2.0, progetto finanziato Progetto finanziato dall'UE a valere sul FSC 2007/2013 della Regione Puglia "Interventi materiali ed immateriali di valorizzazione dei beni di maggiore rilievo territoriale storico culturale" e del "Progetto Colibrì", avviato in esito all'avviso regionale "Community library, Biblioteca di comunità", finanziato con fondi POR Puglia 2014/20 Asse VI - Azione 6.7, il dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio della Regione Puglia.

Entrambe le funzioni prevedono lavori di lieve entità (legati fondamentalmente all'attrezzaggio degli spazi dedicati all'interno del Museo Civico e al miglioramento e adeguamento delle reti impiantistiche) e agli allestimenti e forniture tecnologiche nei primi mesi del 2019.

Tali obiettivi di sistema possono essere così declinati:

- Garantire l'inserimento di adeguati spazi per le strutture e le funzioni della Bari Guest Card 2.0 e della sua evoluzione in Terra di Bari Guest Card;
- Garantire l'inserimento della sala lettura del Progetto Colibri senza ridurre l'offerta museale;
- Soddisfare, per quanto possibile, senza interventi massicci, l'accessibilità a tutte le funzioni;
- Rifunzionalizzare gli spazi inutilizzati dell'Isolato 49 per promuoverne un nuovo uso;
- Aprire le corti interne per incrementare la permeabilità e la fruizione dell'isolato sottraendo spazi d'uso e di connessione al degrado.

Nel quadro degli obiettivi di sistema, gli Obiettivi puntali del Museo Civico possono definirsi in:

- aggiornamento dei percorsi museali, laddove possibile, in maniera circolare;
- accorpamento delle aree a destinazione d'uso Uffici, oggi ripartiti su due aree distinte;
- conservazione dei materiali del Museo attraverso la razionalizzazione delle aree destinate a deposito/archivio;
- ottimizzazione degli accessi su strada al fine di ottenere la maggiore disponibilità funzionale;
- recupero di spazi vetrina ed allestimento eventuale bookshop;
- valorizzazione dell'atro di accesso e pulizia da interventi posticci.

Gli obiettivi puntuali di sistema e quelli specifici sono tutti finalizzati, anche in virtù della gestione diretta delle nuove funzioni in capo al Museo Civico, a processi di integrazione, allargamento e potenziamento, dei servizi attuali e di nuovi servizi di fruizione e di miglioramento dei processi di valorizzazione sostenibili dell'Isolato 49 in coerenza con la parte già presidiata dalle funzioni del Segretariato regionale MIBAC.

Una nuova prospettiva

L'attuale gestione del Museo Civico ha già ottenuto risultati importanti, fortemente legati alla qualità e all'impegno nella gestione caratteristica.

Alla riapertura al termine del 2015 risultavano solo 300 visitatori del Museo Civico. Al 2017 risultano circa 11.000 visitatori paganti ed almeno altrettanti non paganti in relazione agli otre 60 eventi culturali organizzati in proprio o ospitati, svolti a titolo gratuito.

Nel 2018 ci si attende un riscontro per circa 18.000 presenze paganti e per il 2019 la ricca programmazione in corso prefigura risultati di gran lunga superiori.

Nonostante il lavoro importante già svolto, che ha ridato vita e lustro culturale ad un bene e ad una funzione per troppo tempo rimasti chiusi alla città e ai visitatori, il risultato è persino contenuto in relazione alle condizioni logistiche di funzionamento che non permettono oggettivamente il potenziamento dei servizi di visita ed un circuito espositivo razionale e fluido. L'assenza di spazi laboratoriali e l'impossibilità, nonostante il paziente lavoro di cura e catalogazione di importanti collezioni a rischio di degrado svolta dai gestori del Museo Civico, parti importanti tra queste non hanno adeguato spazio espositivo (si pensi solo alla collezione di fotografie di Antonelli). La difficoltà a razionalizzare i sistemi di archivio e deposito e le stesse funzioni amministrative e di ufficio costituiscono un ulteriore ostacolo alla piena valorizzazione delle funzioni. Le difficoltà di utilizzo delle terrazze e la mancanza di connessione ed uso dei cortili interni, penalizza l'intero valore d'uso dell'isolato 49 oltre a costituire un intrico interno nella gestione delle attività caratteristiche. L'impossibilità, ad oggi di avere affacci su strada per valorizzare pienamente servizi complementari di Bookshop e merchandising contribuisce ulteriormente a rendere asfittica la redditività della gestione caratteristica di cui si fanno carico i professionisti impegnati nella gestione che troppo spesso sono costretti in un approccio tipico da "volontariato" anche se di natura professionale.

Assunto che il Comune di Bari sostiene direttamente il carico delle utenze del Museo Civico e contribuisce, anche se in misura ridotta, alla gestione caratteristica con poco più di 8.000 euro/anno, appare evidente che occorra sottrarre le potenzialità di sviluppo e consolidamento alle barriere e vincoli funzionali degli ambienti oggi oggetto di contratto di locazione tra Comune di Bari e Agenzia del Demanio, ridefinendo la acquisizione di nuovi spazi dell'Isolato 49, oggi non utilizzati e a forte rischio di degrado, alle funzioni ed attività del Museo Civico con il contestuale passaggio al patrimonio disponibile del Comune.

Tanto più che la destinazione di parte degli spazi attualmente utilizzati dal Museo Civico per le proprie attività caratteristiche saranno destinate al Visitor Center della Bari Guest Card 2.0 e ad una maggiore specializzazione dei depositi librari del Civico come biblioteca di comunità nel progetto Colibrì. Queste

opportunità, che prefigurano un teorico espresso vantaggio di costituire un Polo culturale integrato presso l'Isolato 49, aperto alla città e ai turisti, corrono il rischio di essere non solo ridimensionate ma di limitare ulteriormente, per sottrazione di spazio fisico, già limitato, le potenzialità di crescita e consolidamento del Museo Civico e complessivamente di far franare gli stessi servizi innovativi in fase di avvio e con essi la possibilità sostanziale di quel Polo integrato, non foss'altro che la gestione di tutti i servizi saranno a carico del gestore attuale e/o futuro che già ad oggi, come detto, suplisce alle asfittiche condizioni di partenza per le attività dirette del Museo.

La prefigurazione del piano di gestione che di seguito si rappresenta manifesta questa condizione pure mediata da elementi minimi di modificazione che devono essere oggetto di miglioramento.

Il piano di gestione: un primo orientamento

La programmazione tiene conto dell'acquisizione di nuovi spazi (vedi allegato 1 – Report Sopralluogo - suggestioni progettuali) e pone l'attenzione sulla necessità di prefigurare 4 nuove figure professionali dedicate a carico della gestione previste dai dispositivi del Visior center (n. 2 unità) e dal progetto Colibrì (n.2 unità). Se, e solo nel primo anno, è prevista la attivazione del servizio di gestione del progetto Colibrì con un contributo pari a 30.000 euro, per il Visitor Center occorrerà al minimo definire una forma di contribuzione di almeno 15.000 euro annui, da verificare sulla scorta degli elementi di ricavo che il Visitor Center potrà ottenere dalla attività caratteristica, come quota dei ricavi, ovvero e(0contribuzione diretta ai costi di personale.

Il Comune di Bari dovrà continuare a farsi carico delle utenze del Museo Civico incrementando il suo contributo diretto ala gestione del concessionario per un minimo di 15.000 euro annui, almeno sino al conseguimento della redditività positiva della gestione caratteristica cumulata (11° anno).
La Gestione caratteristica che si basa su dati storici e sugli attuali valori di partenza, tra cui il biglietto integrato alle esposizioni permanenti del Museo Civico e a quelle temporanee (valore di partenza 5,00 per il biglietto integrato, 2,5 per le collezioni). Il potenziale di crescita dei ricavi è legato alla possibilità di riuso pieno di spazi acquisiti all'uso laboratoriale, spazi con affaccio in strada per il Bookshop, pieno uso dei terrazzi e delle corti interne per eventi all'aperto.

Non sono stati calcolati costi di investimento se non legati a politiche di acquisizione alle collezioni o realizzazione di nuove, per il potenziamento delle mostre permanenti ma in misura assolutamente prudenziale. I costi di investimento per l'attrezzaggio e l'agibilità e l'allestimento di nuovi spazi acquisibili necessita preventivamente di un accordo tra le parti interessate a cui far seguire uno studio di fattibilità tecnico economico e una stima dei lavori a farsi e delle forniture relative. In ossequio ai dispositivi di

finanziamento del progetto Colibri e del Visitor Center della Bari guest Card i lavori relativi e le forniture dedicate godono già di finanziamento e hanno coperture finanziare adeguate e sono dunque sottratti come valore di ammortamento da contabilizzare.

I costi del personale sono calcolati al minio dei valori contrattuali in uso e hanno previsto le figure professionali indicate nei progetti finanziati dedicati.

PERSONALE Museo Civico al V° anno				
	N.	costo unitario onnicomprensivo	costo totale	FTE
Direzione e segreteria				**2**
Direttore Responsabile museo	1	42.000	42.000	
Segreteria	1	22.000	22.000	
Mostre-Attività/ Rapp. Esterni e con il pubblico				**5,0**
assistente progettazione mostre e display	1	27.000	27.000	
Responsabile comunicazione/uff stampa/social media/sito internet	1	25.000	25.000	
Explainer sezione permanente e mostre temporanee	2	22.000	44.000	
responsabile riordino collezioni, acquisizioni ed inventario	1	24.000	24.000	
attività didattiche e laboratoriali				**3**
responsabile progettazione e relazioni esterne per attività laboratoriali	1	25.000	25.000	
addetti attività laboratoriali e didattiche	2	22.000	44.000	
Biglietteria				**2**
Addetti	2	22.000	44.000	
Progetto Colibri				**2**
Bibliotecario	1	27.000	27.000	
Archivista	1	25.000	25.000	
Visitor Center Bari Guest Card 2.0				**2**
addetti front office	2	22.000	44.000	
TOTALE	**35**		**393.000**	**16,0**

Gli esiti pure cosi considerati, nella condizione della realizzazione di interventi non massicci in relazione all'acquisizione più rapida di nuovi spazi d'uso, come si vedrà di seguito dalla proiezione a 15 anni della gestione caratteristica, segnala una difficoltà nei primi dieci anni di gestione che richiederebbe differenti articolazioni nel circuito del sostegno al Museo Civico.

L'auspicio e che tale quadro possa costituire un primo piano di confronto per adottare tutte le strategie di miglioramento performativo convenientemente adottabili.

FITZCARRALDO FONDAZIONE

Proiezione a 15 anni dei ricavi e costi di gestione del Museo Civico

RICAVI in Museo civico	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10	Anno 11	Anno 12	Anno 13	Anno 14	Anno 15
Attività espositive permanenti e temporanee	90.000,00	132.000,00	141.900,00	152.542,50	163.983,19	176.281,93	189.503,07	203.715,80	218.994,49	235.419,07	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	275.000,00
Spettacolo e attività performative	11.520,00	12.672,00	13.939,20	15.333,12	16.866,43	18.553,08	20.408,38	22.449,22	24.694,14	27.163,56	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	35.000,00
Altre Attività culturali e di approfondimento	15.000,00	16.500,00	18.150,00	19.965,00	21.961,50	24.157,65	26.573,42	29.230,76	32.153,83	35.369,22	35.369,22	35.369,22	35.369,22	35.369,22	38.000,00
Concessioni per eventi terze parti	26.000,00	28.600,00	31.460,00	34.606,00	38.066,60	41.873,26	46.060,59	50.666,64	55.733,31	61.306,64	67.437,30	70.000,00	70.000,00	70.000,00	75.000,00
Altre attività commerciali bookshop/merchandising)	24.000,00	26.400,00	29.040,00	31.944,00	36.735,60	42.245,94	48.582,83	55.870,26	64.250,79	77.100,95	92.521,14	92.521,14	92.521,14	92.521,14	95.000,00
attività didattiche e laboratoriali	50.400,00	52.920,00	58.212,00	64.033,20	70.436,52	77.480,17	85.228,19	93.751,01	103.126,11	113.438,72	124.782,59	124.782,59	124.782,59	124.782,59	135.000,00
Fund Raising	40.000,00	44.000,00	48.400,00	53.240,00	58.564,00	64.420,40	70.862,44	77.948,68	85.743,55	94.317,91	103.749,70	103.749,70	103.749,70	103.749,70	110.000,00
contributi avvio progetto Colibri	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
contributi gestione Visitor center	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
contributo al funzionamento Comune di Bari	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE RICAVI	316.920,00	343.092,00	371.101,20	401.663,82	436.613,84	475.012,42	517.218,91	563.632,37	614.696,23	674.116,07	718.859,95	721.422,65	721.422,65	721.422,65	778.000,00

COSTI in Museo Civico															
Manutenzione Ordinaria	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	16.000,00	16.000,00	16.000,00	16.000,00	16.000,00	20.000,00
Personale	314.400,00	330.120,00	346.626,00	363.957,30	393.000,00	393.000,00	393.000,00	393.000,00	393.000,00	412.650,00	412.650,00	412.650,00	412.650,00	412.650,00	433.282,50
Costi Gestione (assicurative, legali fiscali aministrative)	15.000,00	15.750,00	16.537,50	17.364,38	18.232,59	19.144,22	20.101,43	21.106,51	22.161,83	23.269,92	24.433,42	25.655,09	26.937,84	28.284,74	29.698,97
costi programmati per attività espositive e culturali	35.000,00	40.250,00	46.287,50	53.230,63	61.215,22	70.397,50	80.957,13	93.100,70	107.065,80	123.125,67	123.125,67	123.125,67	123.125,67	123.125,67	130.000,00
costi per acquisizioni, ed altri costi	6.000,00	12.000,00	15.000,00	18.000,00	21.000,00	24.000,00	27.000,00	30.000,00	33.000,00	36.000,00	36.000,00	36.000,00	36.000,00	36.000,00	36.000,00
TOTALE GENERALE COSTI	378.400,00	394.120,00	417.451,00	442.552,30	484.447,81	494.541,73	506.058,56	519.207,20	534.227,63	575.045,59	576.209,09	577.430,76	578.713,52	580.060,41	612.981,47
TOTALE RICAVI-COSTI su base annuale	-61.480,00	-51.028,00	-46.349,80	-40.888,48	-47.833,97	-19.529,30	11.160,35	44.425,17	80.468,59	99.070,47	142.650,86	143.991,89	142.709,13	141.362,24	165.018,53
TOTALE RICAVI-COSTI cumulati	-61.480,00	-112.508,00	-158.857,80	-199.746,28	-247.580,25	-267.109,55	-255.949,20	-211.524,03	-131.055,44	-31.984,96	110.665,90	254.657,79	397.366,92	538.729,16	703.747,69